

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno	1.10
semestre	1.12
trimestre	1.14
mezzo	1.16
quarto: anno	1.22
semestre	1.24
trimestre	1.26
la associazione non dà diritto al trimestre: anno	1.28
Un'eccezione fatta: Regno Ora- ziale di Udine: abbonamento annuale 1.18.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, 9 presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14; Udine

I CONSERVATORI

Per chi non sapesse si è tenuto in que-

sti giorni a Firenze dai Conservatori un

Congresso. Le notizie di questo Congresso,

a porte chiuse, ci viene da Torino. A quel-

che pare è stato una specie del Comizio

dei Comizi: molte parole, risoluzione vera

alcuna. Errando. Il Comizio giunse in

qualche modo a mettere insieme un ordi-

ne del giorno da comunicarsi al popolo. I

conservatori sono solo riusciti a dare la

più manifesta prova della loro impotenza.

Era da aspettarsi questo risultato. Non

siamo ancora grandi in Italia, scrive il

Giorno ad avere cattolici in certo nume-

ro, che siamo disposti a mettersi sotto i

piedi i consigli e la dottrina della Chiesa.

Finché si raduneranno col programma di

certi conservatori fiorentini, le adesioni a

quel programma, o mancheranno affatto, o

saranno ben poche. Ed è quello che è av-

venuto il giorno 12, e che avverrà sempre,

almeno finché sia flessi, vogli, animi,

come oggi è, la sentenza che prima si de-

vo obbedire a Dio e a chi fa le sue veci,

e poi agli uomini, e prima ponere alla

vita ultramontana, che alla terrena. Sappiamo

quelle che sogliono rispondere i co-

rifei dei conservatori, ma sappiamo ancora

quello che per oggi basta per rispon-

dere alle loro colorate ragioni: non è da

far male perché nel tempo venga la

lettera fiorentina che troviamo nella Ga-

zetta Piemontese.

12 marzo. — Sono stati qui; hanno

parlato e discusso parecchi giorni, ma non

si sono intesi.

Parlo dei conservatori nazionali che ven-

nero in Firenze in questi giorni da diver-

se parti d'Italia.

Dalla vostra Toscana era venuto il conte

di Masino; da Milano il conte Castelbarco;

da Napoli il principe di Cellamare e il

prof. Cenati; da Bologna il Malvezzi, redat-

tore della defunta Pace che si pubblicò

pochi mesi in quella città; da Genova il

sig. Peyrano; da Roma doveva venire il

marchese Ferraioli, ma sua indisposizione

glielo impedì; e finalmente da Milano ve-

ve col conte di Castelbarco anche l'erede

del partito, il sig. Hamilton Cavalletti, di-

rettore dello Spettatore Lombardo.

Convinti che l'azione fa la forza, erano

ventati a Piazza coll'intenzione di fondare

un'associazione che avesse rappresentazioni

in tutte le province del regno e che, diffon-

desse le idee del partito e facesse prose-

gitti.

Come ho detto, non si sono intesi e an-

darebbe via senza aver nulla fatto.

La causa è stata quella stessa che man-

dò in dissoluzione l'associazione dei conser-

vatori nazionali fiorentini. In seno a que-

sta associazione s'era formato uno screzio-

profondo.

Mentre il maggior numero dei conser-

vatori nazionali fiorentini dichiarò lealmente

di accettare l'unità d'Italia, lo Statuto e

la Monarchia di Savoia con Roma capitale

senza alcuna restrizione, pochi gregari e

fra questi il prof. Alfani, vollero sostenere

le loro antiche riserve nella questione del

potere temporale del Papa.

Di qui lo scioglimento dell'associazione

dei conservatori fiorentini.

E questa è, pure, stata la causa che

mandò a monte il tentativo dei conserva-

tori nazionali veneti in questi giorni a

Firenze.

Anche fra di essi, v'ebbero degli intra-

signenti e doi disposti alla conciliazione.

Fra questi ultimi vi erano il prof. Cenati,

il principe di Cellamare. Ma il grosso del

Partito si mostrò per l'intransigenza.

Con tutto il mondo che fanno questi

conservatori nazionali sono dunque sempre

un'anima senza corpo. Navigano nell'infinito

mare dell'essere senza sapere se avranno

in fine un incarnazione, e quale.

per qualche ora a temere una sorta rica-

duta nel male che l'afflisce dopo l'attenta-

to di Napoli. Ella non volerà assolutamente

che il Re si recasse, stamane alla

rivista militare, ed il Re, per contortaria,

sembrava disposto a cederle; ma in seguito

a giuste considerazioni e per non allarmar

la popolazione, la rivista fu fatta. E sta-

benissimo. Non si potevano però rispar-

miare le salve, d'artiglieria, per rispetto

a granduchi che ancora non avevano la

scelta: Roma?

Come saprete, stasera dopo il pranzo

diplomatico offerto da Cairoli in onore del

Re, doveva aver luogo alla Consulta un

grande ricevimento, pel quale erano stati

disposti 1800 invitati. Il ricevimento fu

rimandato per l'assassinio dello Czar. Il

quale assassinio anche politicamente è con-

siderato qui come un fatto della massima

gravità; un fatto che può cambiare tutto

all'Europa, essendo ben noto che lo Czar

è unico giurato della Prussia ed amico

svizzero della Francia. Gambetta

non trarrà certamente partito per fare il

passo del Rubicone e quindi consolidarsi

al potere con una guerra contro la Prus-

sia. Sarà però fortunata questa guerra?

La Prussia sarà sola? o sarà appoggiata

dall'Austria? Che cosa farà l'Italia?

Il tempo risponderà a questo mio interro-

gatione.

Stasera i grandi di Russia dovevano

recarsi al Vaticano a visitare i musei poni-

tifici, che sarebbero stati per la circostanza

illuminati straordinariamente. La illuminazione

dei musei vaticani è uno spettacolo che bisogna dire piuttosto unico che raro.

Le misure prese ieri dalla polizia du-

rante la rivista, furono qualche cosa di

avoloso. Non si vedevano che vigili, carabinieri e agenti in borghese. Due file

linee di soldati facevano al Quirinale

al Macao. Del resto la rivista riuscì fred-

dificia, sfida disordinata, e la gente accorsa

a starvisi in aria qualche pericolo. La Regina

non si mosse da palazzo o ad ogni quarto

d'ora un ufficiale partiva dal Macao per

acciuffare al Quirinale che tutto procedeva

tranquillamente. So da buona fonte che quando il Re lasciò il Quirinale, fu una

scena straziante, perché la Regina non

voleva assolutamente lasciarselo partire. Gli

si slanciò al collo e fu necessario staccarsela

a forza da lui. Durante tutto il tempo

della rivista, la Regina stette a spiare da

una persiana che prospettava via Nazionale,

per la quale doveva tornare il Re, e fu

in preda alla più forte agitazione. Il pri-

ncipe di Napoli, anch'esso molto preoccu-

pato, assistette alla rivista in carrozza

chiusa e senza riviera di Corte.

Non si può ancora trapolar nulla di

nulla di quanto sia successo a Pietroburgo

dal regicidio in poi; ed anche nelle storie

ufficiali si vede in grande ansietà.

Riproduciamo dal *Fanfilla* le seguenti

parole, le quali, dato il carattere e le op-

ioni del giornale, servono di conferma a

quanto scrive più sopra il corrispondente

romano dell'*Unione*:

Sua Maestà la Regina non ha assistito

che al solito alla rivista. Dopo lo notizie

ricevute ieri sera al Quirinale sul luttuoso

avvenimento di Pietroburgo, s'era pensato

per un momento a rimandare la rivista;

in deciso poi che la rivista avrebbe luogo,

ma che la Regina non avrebbe assistito.

La di lei assenza è generalmente dispi-

ciuta, ma tutti ne hanno capito il motivo.

— La Legge della Democrazia narra

le cose in questo modo:

Via Nazionale, che per solito in questa

circostanza presentava uno spettacolo attra-

centissimo, oggi si può dire che fosse

squalidica. Poca la gente necurta por-

vere la sfida delle truppe, e su ciascu-

volto si leggeva un non so che d'insolito,

sorprendente di assistere ad un funerale so-

lenne.

Alle 10 in punto il Re è uscito dal

Quirinale seguito da un numeroso e brillante

stato maggiore e tanto nell'andata

quanto nel ritorno è stato accolto da un

saluto generale, interrotto soffruto da

pochi e deboli applausi.

Il Re era visibilmente commosso. Pal-

lido più del solito, aveva l'occhio orante

e smarrito. Qualche colpo di tosse di trito

in tratto dimostrava che la sua salute la-

scia molto a desiderare.

Prezzo per le inserzioni

nel corpo del giornale per ogni

riga o spazio di riga costanti 50

— In testa pagina dopo la fronte

del Gerente costanti 30 — Nella

quarta pagina costanti 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno

ribattezzi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne

i festivi. — I manoscritti non si

restituiscano. Lettere e pieghi

non affrancati si respingono.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore, appena

venuta in cognizione del misfatto commis-

so, contro la augusta persona di S.M. l'Im-

peratore di Russia, si è subito affrettata a

far conoscere alle Granduchie Sergio

e Costantino di Russia che la stessa Sua

Santità ha fatto giungere per tele-

grafo la sua condoglianze alla famiglia im-

periale.

LA NUOVA FILOSOFIA

del professore Ardigo

(vedi numero precedente)

16. D. Si merita di questa filosofia po-

positiva che si trova in questo libro.

E' la BIOLOGIA non sono che FUNZIONI

CITRICHE (pag. 10-12).

« Che la SCIENZA nuovissima DELLA FI-

LOSOFIA CELESTE, altro non è, in fin, se non

LO STESSO FATTO FISICO DELLA TERRA

« nei tempi anteriori alla storia (pag. 10). »

« Che vi hanno nella coscienza i dati

che si chiamano le leggi psichiche, le

quali si concepiscono siccome ritmi e

terui, indipendenti affatto da ogni ra-

gione di tempo. Suo queste leggi le

forze attive, onde il pensiero riproduce

di continuo nella mente, e si presta a

combinarsi nei prodotti logici nascenti

« sotto i nostri occhi, sotto la direzione

« consapevole della nostra attività indi-

« viduta (pag. 8). »

17. D. Si è trovato anche il modo di

19. D. Che cosa dimostra adunque la storia della filosofia?

R. « Dimostra alla evidenza, che le innovazioni delle sue generalità regolatrici della scienza solo in apparenza sono il prodotto suo proprio; — E' che queste innovazioni sono dovute invece alle sottilità delle scienze, per chiamarle così, pariferiche (pag. 30). »

20. D. Datevi qualche notizia dei sistemi filosofici in particolare.

R. « Nelle scuole più antiche l'immagine e la cosa non si distinguono ancora sostanzialmente. La materialità della cosa è intesa tuttavia nella sostanza costitutiva dell'immagine (pag. 30). »

21. D. Ma la prima scuola non è la ionica, fondata da Talete?

R. « Il filosofema di Talete non è la scienza che si ponga la prima volta, — è una esplicazione ulteriore, arrivata dopo una serie INFINITAMENTE lunga di gradi sempre più alti di sviluppo, del pensiero logico, incominciato prima in tempi INFINTAMENTE lontani, e proseguito progressivamente con lentezza indiscernibile fino a lui (pag. 15). — Nel corso delle lexicali sulla storia della filosofia metterò in chiaro, che in Talete la oggettivazione del suo concetto soggettivo, che costituisce il suo errore, non è però senza una ragione oggettiva vera. E che nella idea assai più vera della scienza attuale non è eliminato del tutto l'errore della oggettivazione del fatto soggettivo del concetto mentale (pag. 16). »

22. D. In che consiste la riforma sovietica?

R. « Socrate si avvede di un nucleo, per così esprimermi, persistente nella varietà soggettiva delle immagini della cosa medesima. Nasce, che si trova identico per diversi individui pensanti, e per le diverse percezioni della cosa somiglianti. E vi trova il polo dogmatico, o scorso, o vero del pensiero: il quale infine, per la concorrenza delle reminiscenze, non è altro che la media delle rappresentazioni innumerevoli, che si sovrappongono; e che, false tutte, obbligano a farle combaciare esattamente ad una ad una coll'oggetto rappresentato, diventano vere, siccome quella media unica (pag. 30-40). »

23. D. E dopo Socrate che fa Platone?

R. « Platone si impossessa divinamente di questo concetto del ritmo e della specie che persistono in una formola compiuta nella contemplazione del pensiero. E osserva, come si contrappongono al vario e al deficitaria della secessione singolare accidentale; e la illustrante e spiegante gl'elmi della loro presenza nella mente gineciatrica. — E quindi nota l'evidenza propria dell'idea illustrante e spiegante il sensibile, da contrapporsi all'invenzione del sensibile, illustrato e spiegato dall'idea. E così CREA due ordini di essere. L'evidente che non è il materiale ed è quindi l'immateriale; e il materiale che non è l'evidente. E l'evidente lo porta senza altro feori della natura, e ne fa l'essere metafisico, eterno sempre identico a se stesso, tipo delle cose particolari, o, in una parola, vero. E quale in effetto ha dovuto essere considerata quella media persistente delle percezioni fugaci che, pur variando continuamente, tuttavia per un uomo, e diremo anche per tutta la specie umana, stante la quantità delle variazioni, troppo piccola per essere facilmente avvertita, dissimula la sua incostanza totalmente (pag. 40).

(Continua).

3. Divisione istruzione secondaria classica;

4. Divisione istruzione tecnica;

5. Divisione istruzione primaria;

6. Ragioneria.

I vari servizi della divisione amministrativa passeranno alle singole divisioni secondo la natura degli affari.

IPOCRISIE

Avvicinandosi il tempo delle elezioni i governanti francesi cominciano a preparare il terreno anche con l'ipocrisia.

Il signor Constant ministro per l'interno scriveva pochi giorni sono una letterina tutta misie ai vescovi francesi per invitarli a dare la nota dei preti parracchiali, che per sé e per ristrettezze economiche potessero avere bisogno del soccorso dello Stato. L'amabile e religioso ministro esorta i vescovi a non lasciarsi intimorire dallo scrupolo che il numero dei preti da soccorrere sia sovraffuso, perché agli spinti dalla carità cristiana che gli si è accesi improvvisamente nel cuore, farà e brightera, domanderà fondi per venire in aiuto di questi preti venerandi.

Dopo il signor Constant eccoti il general Fatre, ministro per la guerra, che ordina si diano ai soldati sette giorni di vacanza per compiere i loro doveri religiosi, e raccomanda caudamente ai comandanti di corpo perché provvedano ad ogni modo che i giovani soldati possano fare ciò che comanda la Santa Chiesa.

Ora non manca altro che una circolare di quella parla di nome di Gambetta a tutti i suoi colleghi della Camera, per esortarli a fare la Pasqua nei collegi per dare un esempio buono agli elettori.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 15 marzo.

Si riprende la discussione della legge sul concorso dello Stato per le opere edilizie di Roma.

Indelli svolge un suo ordine del giorno con cui si plauso al concetto che informa il disegno di legge, prendendone argomento per rispondere a parecchio delle obbiezioni state sollevate.

Merzario svolge altro ordine del giorno proposto da esso e da altri, col quale si riconosce che lo Stato deve provvedere direttamente con danaro pubblico alle opere edilizie necessarie in Roma per la sede del Governo, affermando del pari la necessità di ordinare lo Stato sul principio di decentramento.

Il ministro Baccelli, riferendosi alle osservazioni di alcuni oratori relative al Policlinico da costituirsì in Roma, dà schizzi intorno alla somma importanza e necessità di esso, dichiarandolo vero deverso l'umanità, sofferente ed un reale progresso della scienza medica. Rimuove ogni sospetto di concentramento in Roma del movimento scientifico italiano: dice che Roma è membra di quanto l'Italia fece per restituirla alla sua grandezza di metropoli dell'unità nazionale; che il suo splendore consiste in sé stessa, non meno che nello splendore delle altre città e che, come forza centripeta e centrifuga, riceve e sente la vita nuova per trasferirsi in tutta la nazione.

Romeo svolge i motivi di un contropunto formulato da esso, il quale sostanzialmente consiste nel disporre che le somme occorrenti per le opere governative siano domandate al Parlamento in ragione della esecuzione dei lavori e parimenti siano stanziati negli annuali bilanci in proporzioni dei lavori eseguiti; come pure le somme necessarie alle opere municipali, non determinandosi pertanto a priori la totalità preventiva delle somme richieste per le une e per le altre.

Bonghi svolge il suo ordine del giorno, secondo cui la Camera si dichiarerebbe persuasa che trenta milioni sono una parte ben piccola delle somme che occorreranno spendere nella capitale per renderla degna del suo ufficio presente ed avvenire.

Nello svolgerlo, dice che la Commissione fece quanto poté per migliorare la legge proposta dal Ministero, ma che non le riesci di correggerne l'errore originale.

Raccomanda vi si rimedi, e si provveda per mantenere a Roma quel carattere di grandezza che le gloriose scuole di storia vi hanno impresso.

Il ministro Depretis confessa essere stato alquanto colpito dal giudizio severo e quasi spietato pronunciato sopra questa legge, specialmente da coloro che di consensi amici del Ministero. Taluni, che pur non sono solitamente favorevoli al Gabinetto, ne fecero una splendida difesa, e ne li ringrazia-

Risponde a varie obbiezioni ed accuse sollevate in proposito; avverte che il Ministro per ora ritira il noto articolo 4.

Conclude coll'esprimere la fiducia che la Camera sarà per approvarre la legge, e col dichiarare che, qualsiasi accadessero altriamenti, a lui sarebbe « dulce et decorum pro Roma morte ». Dichiara inoltre di disporre le modificazioni proposte dalla Commissione alla legge, nonché l'ordine del giorno da esso formulato e quello di Filopanti ed altri, respingendo ogni altra proposta.

Ritirato pertanto da Merzario, da Romeo, da Indelli e da Bonghi le loro proposte, si approva l'ordine del giorno di Filopanti, per quale si confida, che il Ministro, insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale, promuoverà efficacemente la bonificazione dell'agro romano.

Notizie diverse

Dal Consiglio dei Ministri tenuto lunedì fu deliberato di differire la nomina dei nuovi senatori alla prossima festa dello Statuto.

La vera ragione del ritardo non sarebbe già un riguardo al Senato, per escludere il sospetto di pressione in favore della legge sul corso furzato, ma bensì la difficoltà in cui fu il Gabinetto di mettersi d'accordo nelle scelte dei nuovi senatori.

Alla onoranze funebri che saranno resse in Pietroburgo all'imperatore Alessandro II il re Umberto sarà rappresentato dal Duca d'Aosta.

Nella Giunta di vigilanza sull'Asse ecclesiastico ebbero luogo nuove e vivissime discussioni essendo stato confermato che un decreto dell'on. Villa nomina di nuovo il Masotti, già segretario della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Fu ordinato alle direzioni degli stabilimenti penitenziari di preparare i campioni dai diversi prodotti per inviarli all'Esposizione di Milano. L'amministrazione centrale si propone di esporre una collezione completa dei prodotti dell'industria carceraria.

Quattordici Capi servizio del Ministero della pubblica istruzione furono posti a riposo o trasferiti in provincia. Il ministro Baccelli, nella sua relazione al Re, si sforza di giustificare questo provvedimento.

ITALIA

Roma — Apprendiamo dai giornali cattolici che S. E. il card. Jacobini segretario di Stato di S. S. si recò sabato scorso a Genzano, sua patria. Sua Mza fu accolto dalla popolazione di Genzano con dimostrazioni del più grande entusiasmo.

La carrozza del cardinale, preceduta dalla banda musicale del paese, si avanzava lentamente ed a stento fra compatte masse di gente devota ed affezionata che applaudiva gridando: « Viva la religione! Viva il cardinale Jacobini », mentre l'aria si illuminava al chiaror delle fiaccole, e rimbombava degli spari festivi dei mortai.

Nel mattino del giorno seguente, alle ore 8, il clero sfidò a prendere l'E. mo e lo accompagnò fra il suono dei sacri bronzi alla cattedrale, ove celebrava la S. Messa.

Poco dopo il mezzodì in una sala del palazzo di Sua Eminenza ebbe luogo un pranzo, al quale prendevano parte molti prelati ed i nobili del paese. Finito il pranzo il card. Jacobini disse belle parole di augurio per la prosperità del S. Padre. Verso le 4 p.m. il cardinale ripartì per Roma lasciando una somma di denaro da distribuirsi ai poveri accompagnato per lungo tratto di via dalle grida giulive di quella popolazione.

L'altro giorno il ch. P. Tosti, benedettino, ispettore generale dei monimenti cristiani dello Stato, si è recato a visitare l'Abazia di Grotta-ferrata. Si ha luogo a sperare che l'Abazia sarà salvata dalle ague del Fisco.

I lettori non avranno dimenticato cer-

tamente la sottrazione di L. 18.000 avvenuta all'ufficio d'economato del Ministero

dei lavori pubblici or sono tre mesi. Fin

d'allora corre voce che la sottrazione era

stata commessa dal cav. Paolo Bosio, vice-

economista del Ministero. Questa supposizione fu poi avvalorata dalla scomparsa del Bosio,

che non si presentò più all'ufficio, e non

pote essere ritrovato, malgrado le attivissime indagini della polizia. Nessuno avrebbe immaginato che il Bosio, mentre la po-

lice lo cercava per mare e per terra, si trovasse nello stesso palazzo dei lavori pub-

blici. Ieri mattina due operai del ministero saliti nella soffitta per prendervi due candele, scoprirono in un angolo riposto il ca-

davere di un uomo ricoperto da due pa-

gliericci che venne tosto riconosciuto, qua-

tunque deformato, per quello del cav. Paolo Bosio. Accanto al cadavere si trovò un revolver con ancora 4 palli. E certo dunque che il Bosio si tirò due colpi uno dei quali sotto il mento. Nel portafogli del morto fu trovata una citazione del pretore per non

sappiamo qual debito, lettere di creditori

ed un soldo. Ma perché rimpiazzarsi con 2

pagliericci? L'autorità giudiziaria sta fa-

cendo il compito suo.

Crema — La certezza che l'incendio di cui parlavo ieri fu appiccato la si ha in ciò, che vennero trovate, vicino al palazzo, delle fascine bagate di acqua ragia, come si trovarono bagate di acqua ragia tutte le porte di quel vasto edificio.

I danni ora non si possono rilevare ma sono rilevanti.

Genova — La Camera di Commercio di Genova ha indirizzato al Senato una petizione con la quale dimostra la convenienza del rigetto della proposta legge per un dazio sull'olio di cotone, progetto già approvato dalla Camera.

ESTERO

Spagna

Il vescovo di Barcellona ed altri vescovi di Spagna han fatto istanza presso la S. Congregazione dei Riti perché la SS. Vergine sotto il titolo di Monserrato venga dichiarata Patrona della Spagna.

— La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 pubblica un decreto il quale accorda il titolo di principessa della Asturia alla infanta Mercedes, nata il 11 settembre 1880.

Le Cortes, dopo le elezioni generali si pronunzieranno su questa difficile questione.

Germania

Il signor di Bismarck ha fatto ai liberali una nuova sorpresa, poco gradita. Egli ha sottoposto al Consiglio federale un progetto di legge, in virtù del quale sarà lecito proibire l'esercizio delle professioni di maestro di ballo, di ginnastica e di nuoto, la professione d'agente d'affari, di rigatieri, di mediatore di domestici quando colui che voglia esercitare queste professioni non ispiri fiducia.

DIARIO SACRO

Giovedì 17 Marzo

S. PATRIZIO vescovo

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Parr. di S. Giacomo Ap. di Udine — Modulo I. — P. Luigi Segatti parr. L. 20 — Il santese parrocchiale L. 1 — D. Giuseppe Ganzini L. 4 — D. Giovanni Cernia L. 2 — D. Luigi Nigri L. 1 — Elisa Grobitto L. 1 — Maria Cimolini c. 50 — N. N. L. 1 — Achille Rosini L. 150 — Petrossotti G. Battia L. 2 — Vallis Maria c. 60 — N. N. L. 1 — N. N. L. 1 — N. N. L. 2 — Maria Z. S. L. 1 — Pietro Ferri L. 3 — Antonia Rizzani-Degani L. 2 — Cremonese Sutti Domenica L. 1 — Teresa Vida c. 30 — Stremiz P. Mattia. L. 1 — Pressacco D. Paolo, sua sorella Lucia, e sue tre nipoti L. 1 — Coviz Maria L. 1 Cappellari Pietro L. 4 — N. N. L. 1.

Modulo II. — D. Lucca Madrassi L. 5 — A. M. C. L. 2 — A. T. R. L. 2 — L. R. M. L. 2 — D. T. L. 1 — A. Della Gobba c. 60 — Giacomo Comino L. 4 — Antonia Mulinari L. 1 — Giobbe d'Agostini L. 1 — Lucrezia Mulin-Cocozzi L. 3 — Farmacia Angelo Fabris L. 5 — Emanuele Hoke L. 5 — Celestino Ceris L. 2 — Rosa Nisman-Antoni L. 1 — Ferdinando Petrosini c. 60 — Ferdinando Simoni L. 2 — Giovanna Gobbi-Bertoli c. 50 — Maria Turcutto L. 1 — A. T. P. L. 5 — T. C. S. L. 2 — Valentino prof. Tedeschi L. 5 — Teresa Lotti L. 1 — Angela Teia-Brugnara L. 1 — L. B. c. 50 — Catterina Joppo L. 5 — Maria Stampetta L. 2 — G. M. Battistella L. 1 — Giuseppe Comuzzi L. 1 — Luigia Bosco c. 50 — Domenico Zurico L. 1 — Vincenzo e Beatrice frat. Giuliani c. 50 — F. N. L. 1,50 — G. F. N. L. 10 — G. B. C. N. L. 4 — Totale L. 133,30.

Pai danneggiati di Casamicciola.

S. E. Mons. Arcivescovo L. 20 — Mons. Feliciano Nob. Agricola L. 5 — P. Tommaso Turchetti L. 2 — P. Natale Veneriti L. 2 — P. Giuliano Casasola L. 2 — Offerte precedenti L. 88. — Totale L. 114.

Bollettino della Questura.

In Villa Santina l'11 corr. il ragazzino O. P. d'aa 4 allontanatosi un momento da sua madre, mentre questa stava accendendo alle faccende domestiche, accidentalmente cadeva nella roggia, da dove venne estratto, dalla madre stessa subito accorsa, cadavere.

— In quel di Gividale in un podere di certo R. V. vennero recise 125 viti. L'autorità sta rintracciando il colpevole che si crede certo S. D.

Corte d'Assise. Seduta del 12 marzo 1881.

Si discusse le cause in confronto di Osseana Gio. Batta di Aviano imputato di omicidio per avere nella sera del 28 agosto

In Aviano in via S. Pietro esploso un colpo di fucile carico di pallini alla distanza di un metro con intenzione omicida contro Rodolfi Onorato, cagionandogli una ferita che fu causa unica ed assoluta della di lui morte immediatamente avvenuta.

Causa del fatto sarebbe stato un sospetto dell'Osseña sul propositi delittuosi del Rodolfi in quella sera, essendo costui persona diffamata per furti e rapine, ed un esercito di prevenzione.

Il P. M. sostiene l'accusa e domandò la condanna d'Ussena come responsabile di omicidio volontario, o quanto meno di uccisione.

Il difensore avv. Ernesto d'Agostini sostiene invece trattarsi di un fatto accidentale, perché l'esplosione era avvenuta nel momento che l'Osseña adoperava il fucile a modo di bastone per allontanare da sé il Rodolfi, di troppo avvicinatosi a lui in modo minaccioso. Domandò quindi che i signori giurati volessero assolvere l'Osseña.

Il verdetto corrispose alle domande del difensore; l'Osseña fu assolto e posto subito in libertà.

Il padre dell'accusato era nella sala, e all'udire l'assoluzione fu colto da male per l'eccesso della commozione e della gioia.

Primi fatti sul mercato di Udine il 15 Marzo 1881.

		L.	c.	L.	c.
Frumento	all'Ett.				
Granoturco		11	70	12	75
Segala		—	—	—	—
Avena		—	—	—	—
Sorgozzo		6	—	6	75
Lupini		—	—	—	—
Fagioli di pianura	alpignani	14	—	17	—
Ceci, brillato		—	—	—	—
Miglio		—	—	—	—
Lenti		—	—	—	—
Saraceno		—	—	—	—
Castagna		—	—	—	—

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 26, del 12 marzo contiene:

1. Avviso d'asta dell'Esattoria di Forni di Sopra, per vendita immobili siti in Forni di Sopra, Omaseta e Mauria. biseta seguirà il giorno 9 aprile, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

2. Avviso d'asta dell'Esattoria di Forni di Sotto, per vendita d'immobili siti in Forni di Sotto. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

3. Avviso d'asta dell'Esattoria di Socchieve, per vendita d'immobili siti in Viasi. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

4. Avviso d'asta dell'Esattoria di Ampezzo, per vendita d'immobili siti in Ampezzo. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed esproprianti, nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Maria, Comune di Pradaman.

6. Avviso di concorso del Comune di Tricesimo al posto di levatrice (annuo stipendio lire 300).

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Bollettino della peste. Per deliberazione della Commissione sanitaria internazionale la Porta ha fatto stendere un doppio cordone nei distretti colpiti dal flagello; il primo, attorno ogni villaggio, ed il secondo attorno i distretti. Fu ordinato di incendiare tutte le località infestate. Dal 28 febbraio al 2 marzo si ebbero a Nedjeff 18 morti. Gli ultimi giorni di febbraio morirono a Diagrà 30 persone. Non si conosce il numero dei morti di Kerbeta. Il dottore Kabiades, un'autorità nella materia, fu spedito nei distretti infetti.

ULTIME NOTIZIE

La stampa radicale francese annuncia con la massima indifferenza il regicidio di Pietroburgo.

L'*Intransigeant* manda un saluto ai prigionieri di Russia ed augura la libertà a

quel paese che ha saputo guadagnarsela così croicamente. L'articolo è violentemente feroci.

L'*Intransigeant*, la *Marcellaise* e il *Citoyen* sarebbero processati per loro linguaggio.

Gli altri giornali francesi ricordano che nel 1875 lo Czar s'interpose per impedire una nuova guerra franco-germanica.

Un dispaccio da Parigi dice:

I particolari che ci dà il telegioco da Pietroburgo sono spaventevoli.

Il chirurgo Kreglewski ed i dottori Botkin e Dwachine furono i primi ad accorrere.

Essi legarono immediatamente le vene e le arterie, applicarono apparecchi di cauterizzazione alle gambe infrante che sanguinavano copiosamente. I piedi erano quasi staccati dalle gambe.

Dopo l'applicazione del ghiaccio lo Czar respirò ed aprì gli occhi.

Il confessore di Corte, Bajanoff gli diede la Comunione. Tutta la famiglia era presente.

Spirò senza avere pronunciato neppure una parola.

Le studente Russacoff, e l'altro artista avrebbero confessato di essere gli autori dell'assassinio, ma negano di avere avuto complici.

Il manifesto di Alessandro III ha fatto grande sensazione nella metropoli russa.

Circolano in Pietroburgo manifesti nihilisti che reclamano la costituzione.

Preavvisi di morte erano pervenuti non solo allo Czar, ma anche alla principessa Dolgorouka ed al generale Melikoff e già prima erano state arrestate molte persone.

Dai frammenti delle bombe risulterebbe che erano di vetro spessissimo e cariche di nitroglicerina.

La principessa Dolgorouka cadde in ripetuti eventimenti.

Contro il costume, il nuovo czar si presentò al popolo circondato da numerosa cavalleria, moltissimo applaudito.

Scrivono da Ginevra all'*Intransigeant* che le bombe vennero fatte a Pietroburgo e furono caricate da donne. La studente Russacoff non trovasi iscritto negli elenchi dei nihilisti.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha designato il proprio fratello, l'arciduca Carlo Luigi, per assistere ai funerali del defunto Czar.

Nello stato di Venezuela è scoppiata una rivoluzione contro il presidente Guzman Blanco e gli insorti hanno avuto qualche vantaggio contro le truppe del Governo.

Il Sultano ha mandato Velirizi Pascià a Gerusalemme con una lettera autografa al principe imperiale Rodolfo d'Austria.

TELEGRAMMI

Budapest 15 — Il villaggio Bekes Gyula è sempre minacciato da una catastrofe simile a quella di Tschegedino. Körös Tarcsa è del pari minacciata dall'inondazione.

Belgrado 15. (Scepeina) — Il presidente del Consiglio fa riaffare i beni frisi dallo Czar agli slavi; esprime il dolore della Serbia.

Londra 15 — Un migliaio d'affittuaini dell'Orange hanno raggiunto i boeri.

L'assassinio dello Czar

Pietroburgo — 15 I giornali russi recano lungheggianti particolari sul regicidio.

Ora sembra constatato che lo Czar ritornava dal magazzino S. Michele verso le 2 del pomeriggio.

Di fronte sedeva il suo aiutante.

Dopo lo scoppio della prima bomba, lo Czar balzò dalla carrozza e mosse verso la scorta per informarsi dello stato dei feriti.

Grazie a Dio, esclamò, sono salvo.

Si constatò che due cosacchi erano stati colpiti mortalmente dalle schegge della bomba.

L'autore venne subito arrestato da una guardia di marina; egli si chiama Russakoff, ha 21 anni, è studente presso l'Accademia montanistica, piccolo biondo, pallido.

Arrestato l'autore dell'attentato, lo Czar voleva proseguire a piedi. Un altro giovane uscito dalla folla che s'era formata, lanciò violentemente la seconda bomba dinanzi all'imperatore.

Scoppando essa produsse una tremenda detonazione; tutti i circostanti rovesciarono a terra; le imponenti delle case vicine andarono in frantumi.

Dilegnatosi il denso fumo si vide lo Czar

giacente in un lago di sangue ed il terreno seminato di morti e di feriti, fra cui 10 della scorta e 20 borghesi.

Il Maestro di polizia Dvorscietzki venne ferito da 45 schegge.

Le ferite riportate dallo Czar erano orribili.

La gamba sinistra era spaccata sino al ginocchio, la gamba destra fino all'inguine; il ventre presentava delle ampie lacerezioni, il volto era tutto sfregiato. Alle estremità mutilate dai pezzi di bomba pendevano brandelli di carne e di polle.

Anche la mano destra era stata ferita. L'anello matrimoniale, spezzato, era confitto nelle carni.

La perdita di sangue fu enorme. I medici non attesero l'operazione di amputare le gambe, malgrado si fossero prese subito tutte le disposizioni e si fossero approntati gli apparecchi e gli strumenti.

Si cercò inutilmente di riadimirarlo per un solo istante il moribondo riprese vitalità ed aperse gli occhi, poi rapidamente declinò verso la morte che venne constatata dai medici alle ore 3.34.

Sul luogo del regicidio venne subito steso un cordone militare. Il terreno dove scoppiò la bomba presenta una pozza profonda di sangue, pezzi di carne, membra umane, brani di abiti giacendo intorno seiminati.

Fu trovato il corbello di un garzone macilento rimasto sul luogo cadavere orribilmente sfornato.

La principessa Dolgoruky, moglie dello Czar, e partita ieri con tutta la famiglia per l'Italia.

L'assassinio sembra sia opera di un complotto nichilista formatosi la scorsa settimana.

Gli arresti eseguiti giorni or sono fecero affrettare l'esecuzione dell'attentato. Sembra che i cooperatori si fossero appostati lungo tutto il passaggio che doveva percorrere l'imperatore, sicché era impossibile potesse sfuggire.

Mentre scoppiarono le bombe, la polizia procedette all'arresto di alcuni individui sospetti di nichilismo.

Si assicura che la polizia aveva sentito al segno per attentare alla vita dello Czar, in quanto Horis Melikoff lo aveva pregato ad astenersi di uscire quel giorno dal palazzo.

In seguito alla perquisizione fatta nei locali dell'Accademia montanistica risulta che le bombe vennero costruite fu una di quelle officine e che vennero riempite nei laboratori di quell'Istituto. Le bombe erano di metallo.

Alcuni echigettati ferirono nel viso anche il maestro italiano di musica Capri.

I feriti borghesi sono più numerosi di quelli che ritenevansi ieri; uno fra questi avendo rifiutato di declinare il proprio nome viene ritenuto quale uno dei membri della congiura.

Il giovane che lanciò la seconda bomba venne pure arrestato; non ha ancora vent'anni.

Krasnoff era studente stipendiato, dallo stato.

Ieri mattina vennero diffusi numerosi proclami nichilisti in gran parte indecifrabili; credesi siano cifrati.

Loris Melikoff venne riconfermato ministro e prestò giuramento. Credonsi inimicati grandi mutamenti nel personale dello Stato. Il principe Gorciakoff venne chiamato telegraficamente.

Il Novoje Vremja narra che lo Czar abbia lo scorso giovedì ricevuto una scatola di pillole da Parigi. Le pillole vennero affidate al professore Botkin per sotoporle ad un'analisi, ma quando il professore aprì l'involto si produsse una lieve esplosione. Le pillole erano confezionate di dinamite ed erano sufficienti per uccidere parecchie persone che fossero state presenti all'apertura dell'involto.

Berlino 15 — L'imperatore prescrisse un lutto di quattro settimane all'esercito e cinque per reggimenti aventi lo Czar a capo. Un ordine del giorno lo chiama il più fedele e più sicuro amico dell'imperatore.

Pietroburgo 15 — I funerali dell'assassinato imperatore seguiranno giovedì.

Il gran principe Vladimiro fu nominato comandante supremo della guardia imperiale. Fu convocato il Consiglio dell'imperatore.

Il conte Melikoff fu confermato ministro.

Si attendono grandi caugliamenti nel personale degli alti dicasteri. La principessa Dolgoruky, moglie dell'assassinato imperatore, è partita ieri mattina co' suoi figli per l'Italia. Il testamento del defunto le assicura l'avvenire.

Quando l'imperatore colpito dalla bomba cadde, si fece il segno della croce. L'imballazione del cadavere è durata dodici ore.

Stato e ai ministri, dopo di che i più alti dignitari dello Stato prestarono il giuramento. Il corteo fece indi ritorno al palazzo d'inverno. Tutto passò nel miglior ordine. Il militare prestò ieri e oggi il giuramento all'imperatore e alla bandiera.

Pietroburgo 15 — Ieri durante la cerimonia del giuramento al palazzo d'inverno Alessandro si impose da sé la corona. Credesi che Melikoff sia destinato ad una posizione eminenti.

Le bombe uccisero e ferirono venti persone.

L'imperatore dichiarò a parecchi che conta sul concorso di tutti i veri patriotti e sforzerà come suo padre a meritare l'affezione di tutti i russi.

Londra 15 — La Corte terrà un lutto d'un mese. È probabile che il principe di Galles e il duca di Cambridge rappresentino la Regina ai funerali dello Czar.

Berlino 15 — L'imperatore, ricevendo la Presidenza della Dieta, che gli portò le condoglianze di quella Rappresentanza, ringraziò profondamente commosso, esprimendo il dolore coglionatogli dalla perdita di un amico e parente tanto caro al suo cuore, ed incaricò la Presidenza di portare i suoi ringraziamenti alla Dieta.

Il principe imperiale partì questa sera per Pietroburgo cogli aiutanti e con Deputazioni dei reggimenti di cui l'Imperatore Alessandro era Capo, nonché col comando dell'11° Corpo.

Colonia 15 — La *Kölnische Zeitung* reca: il cadavere imbalsamato dell'imperatore fu fotografato. La faccia mostra solo poche lesioni. La gamba sinistra, attaccata soltanto coi brandelli, fu asportata e sostituita da una gamba artificiale.

Le materie esplosive erano chiuse soltanto in un vetro per aumentare la facilità dell'esplosione. Il giorno prima dell'attentato, un arrestato politico dichiarò, nel suo studio, che lo si poteva liberamente applicare, ma che egli aveva preso le sue misure con tanta sicurezza, che non avrebbe nemmeno da pensare alla possibilità che il colpo non riescesse.

Madrid 15 — Fu indetto un lutto di tre giorni. Il Re espose per telefono le sue condoglianze.

Berlino 15 — La Post dice che l'imperatore Guglielmo ha manifestato vive preoccupazioni sulle conseguenze politiche dell'assassinio dello Czar.

Il Tagblatt osserva l'inefficacia delle leggi contro i socialisti.

Il principe ereditario, Moltke e Manteuffel partecipano per Pietroburgo.

I fondi russi nonostante il ribasso trovano molti compratori.

Lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo inspira gravi timori.

Washington 15 — Il Senato approvò all'unanimità una mozione dichiarata che unisce la sua voce a quella di tutte le Nazioni civili per attingere l'assassinio dello Czar. La mozione ricorda le relazioni amichevoli delle Russie con gli Stati Uniti che Alessandro sempre incoraggiò.

La Legislatura di New-York approvò all'unanimità una mozione che loda Alessandro, amico dell'America, liberatore dei servi.

Ieri a Chicago duemila socialisti tennero una riunione; il Presidente applaudit l'assassinio di Alessandro.

Londra 15 — La Camera dei Comuni, dopo un discorso commovente di Gladstone, approvò un indirizzo alla Regina in occasione della morte dello Czar, ed un indirizzo di condoglianze alla duchessa di Edimburgo.

Pietroburgo 15 — I funerali dell'assassinato imperatore seguiranno giovedì. Il gran principe Vladimiro fu nominato comandante supremo della guardia imperiale. Fu convocato il Consiglio dell'imperatore.

Si attendono grandi caugliamenti nel personale degli alti dicasteri. La principessa Dolgoruky, moglie dell'assassinato imperatore, è partita ieri mattina co' suoi figli per l'Italia. Il testamento del defunto le assicura l'avvenire.

Quando l'imperatore colpito dalla bomba cadde, si fece il segno della croce. L'imballazione del cadavere è durata dodici ore.

Carlo Moro gerente responsabile.

SCOMPARSA dei GELONI
colla Ruggiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

VENEZIA 15 marzo	
Rend. 5.00 god.	L. 91,80 + L. 91,80
1 genn. 81 da L. 81,80 a L. 81,80	
Rend. 5.00 god.	
1 luglio 81 da L. 89,43 a L. 89,63	
Pazi da venti:	
Lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,38	
Banca d'Italia	
strade da L. 218,75 a L. 219,25	
Fiorini d'argento da L. 218,50 a L. 219,25	
VALUTA	
Pazi da venti:	
franchi da L. 20,34 a L. 20,36	
Banca d'Italia	
strade da L. 218,50 a L. 219,25	
MONDO	
VENEZIA E PIAZZA ITALIA	
Della Banca Nazionale L. 4	
Della Banca d'Italia	
depositi a conti corri L. 81	
Della Banca di Credito al Vento	
MILANO 15 marzo	
Rendita italiana 5.00 god.	L. 91,90
Pazi da 20 lire	20,80
Prestito Nazionale 1886	
" Ferrovie Meridionali	
Cotonificio Cadorna	
Oblig. Fer. Meridionali	
Pontebbaia	462
" Lombardo Veneto	
Parigi 15 marzo	
Rendita francese 3.00	85,27
" 5.00	121,15
" Italiana 5.00	90,20
Ferrovie Lombarde	
Romane	134
Jambio su Londra a vista	25,31
sull'Italia	21
Consolidati inglesi	99,15/16
Spagnolo	
Turchia	18,30
VIENNA 15 marzo	
Mobiliare	292,10
Lombarda	106
Banca Anglo Austriana	
Austriaca	
Banca Nazionale	811
Napoleoni d'oro	9,99,12
Cembio su Parigi	48,35
" Londra	117,30
Rend. austriaca in argento	75,75
" in carta	
Union Bank	
Banca d'Italia in argento	

ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da ore 7.10 aut.	
TRIESTE ore 9.05 aut.	
" ord. 7.42 pom.	
" ore 1.11 aut.	
ore 7.25 aut. diretto	
da ore 10.04 aut.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
ore 8.28 pom.	
ore 2.30 aut.	
ore 9.15 aut.	
da ore 4.18 pom.	
PONTEBBIA ore 7.50 pom.	
" ore 8.20 pom. diretta	

PARTENZE

per	ore 7.44 aut.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
"	ore 8.47 pom.
	diretta 2.55 aut.
ore 5. aut.	
ore 9.28 aut.	
VENEZIA ore 4.06 pom.	
" ore 8.28 pom. diretta	
ore 1.48 aut.	
ore 8.10 aut.	
per ore 7.34 aut. diretta	
PONTEBBIA ore 10.35 aut.	
" ore 4.30 pom.	

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitii et precessi ecc. legato tutta tela inglese L. 170.

BREVIS COLLECTIO ex Rituali Romano, ediz. rossa e nero, legato tutta tela inglese L. 175.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium. L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, Udine.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito delle Musiche finora pubblicate dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — Udine.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1881.	ore 6 aut.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	758,9	758,1	760,1
Umidità relativa	49	45	51
State del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente			
Vento, direzione	E	calma	calma
Vento, velocità chilometri	1	0	0
Termometro centigrado	9,8	8,1	4,4
Temperatura massima minima	9,4 — 1,0	all'aperto	— 3,2

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopathologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da farmaci, vetturari, e distinti allevatori. È un eccellente costituto di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvia l'azione dell'altro e neutralizzava l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni scattanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido disegliato in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo. Lira 1,50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un foro deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che sognatamente i Fr. Farroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

PROPRIUM DIOCESANO

diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendendo il Proprium indispensabile. Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

È vendibile presso lo stesso editore. Prezzo centesimi 130.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istoria sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

VERMIFUGO

ANTICOLERICICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausce ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita meneghinamente il ventricolo, come lalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B.

FRASSINE in Rotavo (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro.

L. 2,50

Bottiglie da mezza litro.

L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis). L. 2.

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-SINE in Rotavo (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitz.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO. BATT. GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Letto in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseler di Nuova York.

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolle di buie, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente biendo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

Non sporca la pelle, né la impigria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLA CLAN Via Mercato Vecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Cominesi, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Vendita carbone COKE, presso la Ditta G. BURCHART, rimetto la Stazione ferroviaria UDINE